Martedì 19 Dicembre 1893

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 301.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Anno XII - IL FRIULI - Anno XII

ABBONAMENTI CON PREMI PER L'ANNO 1894.

Pagamenti anticipati

Per un anno . . . . L. **16.—**
» » semestre . . . . . . » **8.—**
» » trimestre . . . . . . » **4.—**
Per gli Stati della Unione Postale, un anno . . . . . » **28.—**
Semestre e trimestre in proporzione.

Premio agli abbonati di un anno:

Un grandioso **Calendario Americano**, formato ministeriale, a disegni policromi, espressamente confezionato per gli abbonati del *Friuli* presso lo Stabilimento grafico italiano di Bergamo. Indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.

Premio agli abbonati di un semestre:

Una **elegante strenna** intitolata: *Giù le armi!* — nella quale sono riuniti numerosi scritti delle migliori penne italiane — filosofi, legislatori, poeti, pensatori, giornalisti — allo scopo di propugnare l'idea della pace. Il volume è corredato di parecchie incisioni. Questa strenna vien data anche a quegli abbonati di un anno che la preferissero al calendario americano.

Premio agli abbonati di un trimestre:

Un **almanacco** mensile.

Nel nuovo anno pubblicheremo in appendice un romanzo emozionante di egregia scrittrice, nota ai lettori del *Friuli* per altri lavori da noi pubblicati, e i cui romanzi riscossero il plauso unanime dei critici della stampa italiana.

Questo romanzo, destinato a destare il più vivo interesse, specialmente delle lettrici, s'intitolerà

AMORE ZINGARO

ed è stato *scritto espressamente per le appendici del «Friuli».*

Altri racconti, romanzi, e scritti diversi di amena lettura, pei quali cureremo con ogni diligenza la scelta degli autori, troveranno posto man mano nelle nostre appendici, dopo terminata la pubblicazione dell'*Amore zingaro.*

Il **Friuli** *può annoverare l'anno che sta per chiudersi fra i più lieti e fecondi della sua vita non breve, avendo durante questo tempo progredito con insperata rapidità e fortuna nella sua diffusione; e noi lo constatiamo non tanto per sfogo di legittima soddisfazione, quanto per aver motivo di ringraziare il pubblico friulano, che ci ha dimostrato con ciò di apprezzare gli sforzi coi quali cerchiamo di rendere questa pubblicazione — che penetra oramai in ogni più remoto angolo della Provincia — sempre più completa in ogni sua parte, e meglio rispondente a ciò che ora si esige dalla stampa periodica.*

È superfluo che promettiamo ai lettori benevoli di continuare anche nell'anno prossimo sulla buona via che ci ha meritato tanto favore.

Essi sanno con quanta convinzione, con quanto affetto e disinteresse, noi ci occupiamo per renderci utili, nella modesta nostra sfera d'azione, alla causa della libertà e del bene del Paese.

Vogliano essi dunque sorreggerci colla loro simpatia anche nell'anno venturo, e potremo lavorare più animosi, e ci sembreranno meno aspre le difficoltà di quest'opera faticosa e difficile d'ogni giorno, ch'è il giornale.

Esigenze del momento

L'organo dell'on. Crispi — la *Riforma* — è perfettamente nel giusto e nel vero quando chiede anche a quelli che non trovano che il nuovo Gabinetto sia riuscito il migliore possibile, di giudicarlo con equità, in rapporto, non tanto ai desideri assoluti, quanto alle circostanze del momento.

Si sa, infatti, che tali circostanze non potrebbero essere più ardue per ciò che riguarda il Parlamento, come per ciò che riguarda il Paese. Basterebbe a dimostrarlo la sorte, che parve improvvisa ed inattesa, toccata al Gabinetto Di Rudinì, quella serbata al Gabinetto Giolitti, e la soluzione negativa a cui dovette giungere un uomo circondato meritamente da tante simpatie e da tanta fiducia, come l'on. Zanardelli.

Del resto, riteniamo che il primo a chiedere di essere giudicato, non con cieco entusiasmo, ma con ragionata giustizia, sia il Ministero medesimo; giudicato cioè, non in base ad illusioni eccessive, come ad illogiche prevenzioni, ma semplicemente dai propositi che manifesterà.

Nessuno può credere che tali propositi non rispondano alla necessità del momento. Non foss'altro perchè, trattandosi, innegabilmente, — a parte la competenza per cui ognuno di essi si trova *perfettamente al suo posto* — di uomini che debbono tenere, tutti alla loro fama politica, oltre all'interesse del Paese il proprio interesse morale deve guidarli in modo che il conto in cui quelle necessità saranno da essi tenute, appaia evidente ed eloquente.

Naturalmente, ai loro doveri corrispondono quelli del Parlamento. Un concetto di concordia e di pacificazione ha presieduto alla costituzione del Gabinetto, non solo per ciò che si riferisce ai rapporti delle persone che ne fanno parte, ma riguardo anche a quante altre individualità politiche di tutti i partiti godono autorità e possono esercitare influenza.

E questo, non già come un misero espediente di tattica parlamentare, ma *semplicemente come* espressione della coscienza intima che il momento esige il buon volere di tutti.

Noi siamo sicuri che, a cosa fatta, il contegno del Gabinetto non smentirà; esso sarà quindi in diritto di chiedere a tutti quanto a tutti è disposto a dare: intenzioni pure ed opere oneste.

CRISPI E LA SICILIA

Per ora non si invieranno nuove truppe in Sicilia, confidando l'on. Crispi di ristabilire la calma e l'ordine senza apparato di forza.

Si smentisce che nelle vacanze natalizie Crispi si rechi in Sicilia.

GLI ORRORI DELLA DINAMITE

Ascanio Sobrero, l'illustre scienziato, professore di chimica alla Scuola d'Applicazione per gli ingegneri in Torino, non previde certo, nella mente sua, rivolta alle serene speculazioni della scienza, le terribili applicazioni che la sua scoperta della nitroglicerina avrebbe avuto per mano di apostoli forsennati, che vogliono la rinnovazione del mondo, non già affrettando il processo della legge umana e naturale della evoluzione, ma ricorrendo al sistema atroce, barbaro, della rovina, della distruzione, dell'eccidio.

Non è ancora un *mezzo* secolo che la nitroglicerina veniva ad arricchire il numero delle sostanze esplosive, e ad arricchirlo di un'altra sostanza di efficacia superiore — allora — a tutte le altre conosciute; non è un mezzo secolo che, mediante un semplicissimo processo, alla nitroglicerina si diede l'aspetto della dinamite, e quante stragi, quanti delitti già ebbero in essa ausilio potente e terribile! Ricordiamone alcuni.

Il 17 febbraio 1880 *segna trenta feriti*, e cinque soldati morti, per l'attentato dei *nichilisti contro il palazzo d'inverno* a Pietroburgo.

Il 19 marzo 1881 la cronaca cruenta dei regicidii registra quello dello czar Alessandro II, sventrato — è la parola — dallo scoppio di una bomba, gettatagli ai piedi.

Il 15 marzo 1883 giunge notizia della terribile esplosione al *Local government Board*, Londra, nello Whitehall. Nessun morto, ma danni enormi: si parla di cento mila lire di vetri spezzati.

Il 24 marzo 1883 altro attentato contro il Parlamento inglese. Molti i feriti.

Il 25 febbraio 1885 le bombe degli anarchici distruggono la stazione Vittoria a Londra.

Il settembre 1885 segna l'eccidio di quindici agenti di polizia a Chicago, vittime d'un *altro attentato anarchico.*

E la lugubre cronaca segue con la spaventevole *serie* degli attentati di Ravachol e compagni a Parigi, degli anarchici belgi a Liegi, dei dinamitardi spagnuoli e italiani a Cadice, Siviglia, Roma (palazzo Altieri), e Madrid (tentato assassinio di Canovas e Martinez Campos).

Segue la lugubre serie del tentato assassinio di John Morley, a cui egli sfugge, ma dove periscono alcuni agenti di polizia. E questo a Dublino, nel Natale 1892.

Si sarebbe creduto che il 1893 non avrebbe segnato che l'attentato pazzo e tremendo del teatro di Barcellona, quando, con la rapidità del fulmine, è venuta la *notizia della* bomba alla Camera francese!

L'orrore destato da questi forsennati tentativi, da questi delitti senza nome, la *giusta esasperazione* suscitata in tutti coloro che non hanno la mente traviata da pazzi ideali, il rigore delle leggi che vengono ora sancite per reprimere questi delitti, varranno a segnarne la fine?

Il monopolio dei tabacchi

Ecco le entrate che frutta il monopolio dei tabacchi nei diversi paesi nei quali è stato istituito:

In Francia il monopolio dei tabacchi dà allo Stato un reddito netto di 307 milioni di lire. Le rendite della Regia ascendono infatti in Francia a 376 milioni, e le sue spese a 69 milioni.

In Austria-Ungheria il monopolio dei tabacchi frutta 260 milioni; L'Italia ne trae un reddito netto di 111 milioni. La Spagna 84 milioni, la Rumania 24 milioni; la Serbia 5 milioni.

Alcuni Stati, sebbene non abbiano istituito il monopolio, riescono ad avere un'importante risorsa nei tabacchi. In Inghilterra l'imposta sui tabacchi produce 250 milioni, in Russia 116 milioni, in Germania 13 milioni, ma il Governo tedesco si propone di domandare a questo prodotto 100 milioni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (13-5). Cividale fa profondare nuovamente le fosse intorno la città, attese le guerre civili d'allora.

×

Un pensiero al giorno.

Il piacere è come certe sostanze medicinali: per ottenere costantemente gli stessi effetti, bisogna raddoppiare la dose. La morte o l'abbrutimento sono contenuti nell'ultima.

×

Cognizioni utili.

Sono stati fatti degli studi sperimentali sull'essenza di cannella, e si è trovato che questa sostanza allungata con acqua disinfetta energicamente.

Naturalmente non compete col sublimato corrosivo, ma ha il vantaggio su questo di non essere venefica.

×

La sfinge. Monoverbo.

VVNT

Spiegazione del monoverbo precedente.

CIMICE (cimice)

×

Per finire.

Fra due vicini.

— Che hai, con quella faccia?

— Indovina! Tu conosci Violetta?

— Sicuro.

— Ebbene, è insopportabile! Da un mese mi fa delle scene scandalose, perchè mia moglie è inciela.

— E ti confondi per questo? Dille che è stato un altro.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un ragazzo sotto un carro. Il 16 corrente in Buia, il ragazzetto Panluzzi Italico, ruzzolando sulla strada *scivolò sotto un carro, il* quale, passandogli attraverso il corpo, gli sfracellò la gamba destra. Le autorità eseguirono una perizia per constatare se pesi responsabilità a carico del conduttore del carro, o se la disgrazia sia dovuta al mero caso.

APPENDICE DEL *FRIULI* (16)

TOMASINO DE' CERCHIARI

Poeta Cividalese del Duecento

Cenno del prof. Giusto Grion

Chi pensa esser saggio senza ammaestramento, si tiene molto alla bestia. Chi non impara finchè può, perduto ha il suo tempo. Troppo gran perdita si è quella del tempo, che più non ritorna. Chi si reputa savio da giovane, diventa vecchio pien di follia, per non aver voluto apparare quel che dovea quando poteva. I giovani si deono reputare stolti, deono leggere e udire le buone novelle con maraviglioso piacere, le ree convien lor siano gravi. Chi ascolta con piacere storia rea, per essa non migliora. Onde chiunque sappia volgersi al bene, attenderà ad apprendere quai cose siano ben fatte e giuste; le ree non si curino.

Le donzelle male emendano il cuore per la bella regina che fu già appo i Greci; male fece colei che prima in se l'accolse, perocchè i cattivi esempi sovvertono potentemente il buon costume e buon insegnamento. Noi amiamo leggere novelle sconcie che meglio ne faremmo senza. Chi non può farne senza, non sa bene da che debba guardarsi. La donna che ha purità d'animo, non si confonderà se sente bene o male: udendo o vedendo alcunchè di male, avverte di guardarsi. All'incontro il buon esempio la induce a fare il buono e il giusto, e lì la seguirsi mostra. Chi non è al caso di specchiarsi negli altrui comportamenti, faccia ragione che si convenga fare, e in ciò si specchi. Qualunque uomo o donna non sappia soffermarsi alle cose ben fatte, trarrà cattivo frutto non men dal bene che dal male; l'animo di costoro è al pessimo semprémai pronto.

Alcune femmine son tutte festa, se loro avvien d'udire un caso seguito ad alcun'altra, il quale al male tiri. Dicono: a noi non isfalla se noi facciamo ciò che costei fece, e l'amante poi le divenne pur vassallo. Niuna donna dabbene dee, a mio consiglio, rallegrarsi che altra non meni tal vita quale si richiede. In vero, vi dico, che colei o coloro s'ingannano a partito, le quali con la levezza altrui si credono coprire i malefizi propri. Anzi la donna dabbene dee sentir dolore, se un'altra opera male. Il mal fare altrui dee renderla costante, pel timore di non venire delle peste di costei.

Le donne faccian senno per la sventura di colei ch'ebbe nome Elena. Sopra tutta la terra de' Greci ella era possente regina, di gran bellezza, ma di poco senno. La bellezza le recò grande onta; bellezza senza senno è debile caparra. La donna assennata deve, quando uno le parli d'amore, o bene o male, aver cuore di rispondere secondo la persona e la richiesta; così son salvi ed ella ed egli.

La *donna* ha *ingegno sufficiente*, quando ella sia cortese e affabile, e mostri portamento fino, *parlar gentile con* sentire onesto. Se ha più d'ingegno, accetti l'ammaestramento; sia costumata e nol faccia apparire; non per quello sarà ricerca a podestà. All'uomo si richiede avere molta cognizione; ma il costume vuole che le donne dabbene e gentili non ne abbian troppo; semplicità s'addice a loro. Tanto elle deono aver di senno e di dottrina, onde si possan guardare da falso amore; chè spesso è detto amore quello che meglio s'addimanderia l'opposto.

Io non biasimo il buon amore e chi non gli fa torto. Beltà, amicizia, natali, ricchezza, amore sono a mal punto, se non vi è presso costume e senno. Beltade è *un nulla, discompagnata da* costumatezza. Chi non ha senno, la costui nobiltà è straccio. La ricchezza è sovente un nulla, scompagnata che sia dal senno. L'amore non retto dal senno, viene sovente a tutt'altra cosa.

La bella donna che manchi di senno o d'educazione, con poco onore vanterà bellezza. La beltà leggerissimamente perde l'onore, ove non sia guidata dal senno. La bella donna, quand'è senza senno, ha due corde addosso che la tirano al disonesto; e il diavolo va a spasso. La bellezza fa che sia richiesta, e la sciocchezze le persuade qual non dovrebbe.

Per mala compra va a mercato chi *lascia onore per beltade.* (1) Troppo furono veramente di coloro, le quali per beltà perdettero l'*onore*, e poi fieramente pentironsi. Perduta è la beltà di donna, che non si *fregi* del serto del decoro. Se adorna il corpo e non la mente, a mal guadagno s'adorna. Chi troppo cura la persona, suo malgrado vedrà a non lungo andare uscir fuori la concupiscenza che dentro nutre. I cerchi bene spesso per la forza del vino spezzansi, cosa sovente vista; non altrimenti addiviene del male ch'è nell'animo. Esso facilissimamente si sprigiona in laide operazioni. Da botte piena, di tempo in tempo spiccia l'acqua. Quando l'animo è malsano, il corpo se ne avvede a non lungo andare. Ugualmente se l'interno è sano, il di fuori se ne risente altresì: non mai viene al *di fuori cosa buona o rea, che* di dentro non fosse.

Il corpo si muta secondo l'animo. L'attitudine del corpo spesso ci addita, se uno è in gioia o in duolo. Epperciò chiunque sa distinguere gli atti esterni, può, volendo, intendervi molte cose. Ogni atto esterno ha il suo gesto particolare, per chi ha senno e avvedutezza a ravvisarlo. Anche l'amore ha il suo atteggiamento. V'ha però molti di quelli che con bell'arte e senno celano e l'odio e l'ira, di *modo che nessuno se ne* accorge, perchè lo stuolo de' saggi fa eccezione dalla *regola* degli stolti. Nel parlar degli stolti può, chi il voglia, intender molti de' lor pensieri. Chi vuole scoprire il savio, ha certamente uopo di molto senno. Ed a saperne l'animo quanto di addiritura e di sagacia non vuolsi!

Nel vedere c'inganniamo spesso; nè sempre la vista è ugualmente serena. Non è sempre neve quanto si pare bianco. Spesso e uomini e donne fanno vedere, che nulla affatto avvenga in essi, sia nella persona sia nel cuore; ciò muove dall'arte loro malvagia.

Non è bella colei, il cui cuore non ha virtù di sorta. Chè per essere bella poco vale a donna sleale e scostumata la beltade esterna, se non è bella dentro, io preferirei una buona donna non bella a persona bella e disonesta; chè colei ha la beltà nel cuore; bellezza è poca cosa contro a bontade. A buon cuore io salderei le mie ragioni, rame orpellato per argento. La donna falsa vuolsi stimare rame orpellato, in cui v'ha poco d'oro. Sotto un manto vistoso evvi mente perversa; e la perfida gente, convien notare, non ha di bello che la cute.

(Continua).

(1) Questi due versi o sono proverbiali d'allora, o furono quinci copiati dal *Liber sermonum* del 1277 (Karajan, II. Z. II, 46).

Cronaca Sanvitese

L'albero di Natale — Fabbricati per le Scuole — Contro i maestri — Predica.

Sanvito al Tagliamento, 18 dicembre.

Anche qui si pensa qualche cosa per l'albero di Natale. Non saranno pendenti dallo stesso oggetti di lusso, galanterie costose, dolciumi prelibati, ma bensì cosine semplici che possano tornare di qualche utilità ai ragazzini ed alle ragazzine indigenti.

Il comitato che si è costituito a tale intento s'è rivolto con un appello alle buone famiglie, ed in specialità alle gentili signore Sanvitesi, interessandole ad assumere la direzione della festa, che sarà, *vogliamo credere*, rallegrata anche dalla nostra brava banda cittadina. Il cronista non mancherà a tempo opportuno di darne relazione sull'esito.

* *

Che sia proprio un pestar l'acqua nel mortaio?....

Abbiamo più volte parlato sulla necessità di erigere due fabbricati scolastici nelle frazioni di Savorgnano e di Prodolone. Tale necessità fu riconosciuta anche dal comunale consiglio, ed imposta dall'autorità scolastica.

Fin dal 1885 furono iniziate le pratiche; si è trattato e convenuto il prezzo per l'acquisto dei fondi dove i fabbricati saranno da erigersi; s'è commesso il progetto all'ingegnere municipale; il progetto stesso fu elaborato, e, meno piccole modificazioni, anche approvato; si sono attuate le pratiche per ottenere il sussidio *governativo*.

Ma, dopo tutto, si lasciano crescere le biade dove i fabbricati dovrebbero sorgere. Via, signor Sindaco, voi che vi mostrate pur tanto solerte nel dar opera e provvedere alle bisogna anche di minor importanza del Comune, datevi il merito di condurre a termine anche questa, che, come dissi, è reclamata dalla più assoluta necessità.

Gli allievi ed allieve inscritti nella frazione di Savorgnano sommano a 150, e su per giù si ha un egual numero nella frazione di *Prodolone*. E quelle 300 personcine sono stipate in quattro locali, ristretti, insalubri, e per di più pericolosi.

Ma quello che è ancora *peggio* sta in ciò che il Comune paga l'affitto per quei quattro locali, e l'importo di detto affitto va al di sopra dell'interesse del capitale che si dovrebbe impiegare all'erezione dei fabbricati, tenuto conto sempre delle facilitazioni offerte dal Governo.

Signor sindaco, siamo intesi: non ve lo fate ripetere un'altra volta!

* *

Nella seduta consigliare del 4 ottobre 1893 venne portata una forte accusa contro i maestri di questa scuola urbana maschile. L'accusa venne da un consigliere.

Fu detto che gli allievi che escono dalle *nostre scuole, sono male istituiti*; che tutti coloro che si produssero per dare l'esame d'ammissione, onde entrare nelle tecniche o nelle ginnasiali, furono tutti irremissibilmente bocciati, ecc.

Vi fu chi volle prendere la difesa de' maestri; ma siccome l'argomento non era posto all'ordine del giorno, fu rimessa la discussione ad altra seduta. Anche alla nuova seduta però, il sindaco, prevedendo che il battibecco avrebbe tirato in lungo, e che d'altronde essendo interessata la personalità dei maestri, i quali non erano lì per sostenere la loro difesa, propose al consiglio, e il Consiglio accettò, che venisse nominata una commissione coll'incarico alla stessa, di studiare l'argomento, sentire in proposito i maestri, il delegato scolastico e sopraintendente municipale, e riferire al Consiglio.

In ultima analisi è un'inchiesta. Non avrà l'importanza di quella dei Sette; ma per il paese ha pure il suo interesse. A giudizio proferito ve ne darò opportuna relazione.

* *

Il defunto sig. Antonio Morassutti lasciò a' suoi eredi l'obbligo di due prediche, o meglio conferenze annue, sopra argomenti da lui stesso tracciati: l'educazione, il lavoro.

Si ebbero sempre oratori celebri a trattare quegl'*importantissimi soggetti*, e fra altri il canonico Vian e il padre Agostino da Montefeltro. Quest'anno salì il pergamo il prof. Alessi. Sabato decorso parlò e molto bene sull'educazione; la successiva domenica trattò del lavoro.

La Chiesa era gremita di uditori. L'Alessi svolse da capo a fondo la questione sociale con tanta eloquenza, con tanta verità, e tanta sublimità di concetti, da trasportare la massa che l'ascoltava, per modo che si lasciò andare più volte ad applausi fragorosi. Egli superò di molto tutti gli oratori che lo precedettero, non escluso il tanto celebre padre Agostino. La conferenza durò un'ora e un quarto.

Il prof. Alessi è siciliano e dimora a Padova. Ha voce limpida e sonora, parla spedito, e sa dare il vero colorito alla parola. Ha un gestire composto, appropriato, espressivo, che non declina mai nello smodato.

ZZ.

Cividale, 18 dicembre.

Per i poveri.

La presidenza del nostro Circolo Sociale ha avuto una buona idea facendosi iniziatrice di un «Albero di Natale» a scopo di beneficenza.

I cittadini rispondono volonterosi all'appello della carità, e le offerte di vesti, di danaro, di grano, vino, cibarie, ecc., si vanno accumulando, per modo che nella notte di Natale, nella grande sala del Circolo, che per quella circostanza sarà aperta *a tutti*, ci sarà tanta roba intorno al tradizionale Albero, che tutti i nostri poveri ne avranno una parte, e così la festa famigliare per eccellenza, non sarà goduta solamente dai ricchi e benestanti, ma anche dagli indigenti, ma anche dai vecchi che non possono più lavorare, dalle donne deboli e stremate dalle fatiche, dai bambini che hanno freddo e fame.

Sia benedetta questa carità che accomuna gli uomini «figli di un medesimo Padre»; che previene o attutisce gli odî fra le classi sociali; che reca *sollievo* all'animo del benefattore come alle miserie del beneficato!

X.

Moggio, 18 dicembre.

Spaccio all'ingrosso sali e tabacchi.

Consta che il Municipio di Moggio, coll'adesione dei Sindaci di Pontebba, Chiusaforte, Raccolana e Resiutta, ha prodotto ricorso al Ministero delle finanze perchè venga revocato il r. decreto 19 ottobre 1893, col quale si sopprime il locale spaccio all'ingrosso sali e tabacchi. Questo ricorso ha il maggiore fondamento, tenuto conto delle condizioni in cui trovasi il Mandamento *di Moggio, sia economiche, che politiche* e topografiche.

Non è a dubitare che esso sarà favorevolmente accolto.

Hoc est in votis. *K.*

Tricesimo, 19 dicembre.

Un buon prete.

Un buon sacerdote, con principî dei tempi moderni, è morto.

Don Nicolò Comelli di Montegnacco, d'anni 65, dopo breve malattia passò a *miglior vita il mattino* del giorno 18 corrente in Montegnacco, nel Comune di Cassacco.

Tessere gli elogi di quel buon prete è superfluo, perchè nel suo paese, e segnatamente a Tricesimo, era da tutti conosciuto come persona proba e scevra da qualunque pregiudizio di casta.

Gli amici dànno il triste annunzio della sua morte, avvertendo che mercoledì, alle ore 10, si faranno i funerali nella Pieve di Cassacco.

Gli amici di Tricesimo.

L'amore commovente di un pazzo

Nel Manicomio succursale di Sacile *forma da qualche tempo oggetto di vivo* interesse un pazzo melanconico, dell'età di circa cinquant'anni, il quale dagli infermieri del sito fu suggestionato in modo da persuaderlo a ritenere per suo figlio un povero idiota di sette od otto anni, incapace di reggersi in piedi e di mangiare da solo, un vero essere vegetante e nulla più, che richiedeva *da parte degli infermieri stessi* cure continue e gravose.

Il pazzo, sostenendolo sotto le ascelle, lo conduce tutto il giorno in giro per le sale e pel cortile, lo veste e lo spoglia, lo alimenta con una pazienza infinita, lo pulisce, lo bacia e lo ribacia, guardandolo e proteggendolo con una *amorevolezza e una gelosia, che un padre* vero non sempre mostrerebbe.

Alla domanda di un visitatore, se avesse voluto bene a quel suo figlio, «*no vol lo!*» rispose con atto quasi minaccioso: poi continuò amorevolmente a dar da mangiare a quel suo creduto figlio, alternando i cucchiai di minestra coi baci e colle parole più affettuose.

Un forno e una macelleria cooperativi vennero inaugurati in questi giorni a Pasiano di Pordenone, Comune di circa 6000 abitanti.

Garzone infedele. Venne arrestato certo Eugenio Maieroni a Rivignano perchè quale garzone del *fornaio* Giuseppe Miani, dal banco aperto della bottega, rubò lire 255 in biglietti di banca. Il Maieroni confessò il mal fatto ma non volle dichiarare l'uso che fece del denaro rubato. Gli furono sequestrati soltanto un biglietto da 10 e lire 3.69 in spezzati.

Furto di una rete. Il dottor Giorgio Gattorno da San Vito al Tagliamento fu derubato di una rete del valore di lire 40, tolta da una uccellanda, mediante rottura di un muro, a sospetta opera di tre ragazzi che furono denunciati.

Luce elettrica, igiene e piscicoltura. Scrivono da Saciletto:

«Vari anni or sono prese in questo paesello il conte Pietro Roma stabile domicilio. Egli abita nel venusto e vetusto castello, che tempi addietro apparteneva alla famiglia dei conti Antonini. Ora, il credereste? mentre in città ricche ed anche molto popolate si tentenna se si abbia da introdurre, o no, l'illuminazione pubblica e privata mediante la luce elettrica, egli di propria iniziativa e a proprie spese alle prossime feste di Natale farà, come per incanto, splendere nel suo castello, stalle, scuderie e molino, l'abbagliante luce elettrica.

Pel nostro paesello questo sarà un avvenimento meraviglioso, e ritengo che *non pochi saranno coloro che dai paesi* contermini verranno ad ammirare tanto splendore di luce.

Il nobile conte però, per quanto persone bene informate asseriscono, non si appagherà d'introdurre la luce elettrica soltanto nel suo palazzo e negli attigui suoi fabbricati, ma è animato anche dal vivo desiderio di estendere tale illuminazione in alcune parti di Saciletto, e dei paesi contermini, come a Cervignano e a Perteole. A Cervignano non saranno di certo pochi che s'affretteranno a trar profitto da questa scoperta moderna, e tra gli edifizi, che brilleranno di cotesta luce, non mancherà il bell'edifizio di quella stazione ferroviaria.

Dacchè il conte Roma trovasi tra noi, egli si mostrò instancabile nel rendere migliori le condizioni di questo paesello; ed ora, a tal effetto, sta studiando in qual modo si potrebbe nelle molteplici nostre acque fare prosperare la piscicoltura.

Frattanto con una spesa non piccola, ha fatto effettuare lo spurgo di molte fosse, ed ha conseguito con tale lavoro da un canto che le nostre acque da stagnanti o quasi stagnanti, ch'erano in parecchie fosse, ora defluiscono rapidamente a vantaggio grande *dei terreni* che lambiscono; e dall'altro canto, che i miasmi mefitici, che alcune di quelle acque anteriormente esalavano, sono cessati. In tal guisa quindi egli contribuì non poco a migliorare i terreni e la pubblica igiene, e a rendere possibile un allevamento razionale dei pesci nelle nostre varie acque».

UDINE

(La Città e il Comune)

Congedamento di militari. Il Ministero della guerra ha dato disposizioni pel congedamento, il 22 corrente, dei militari rivedibili delle classi precedenti, arruolati con la classe 1872 *per la ferma di un anno.*

Anche saranno inviati in licenza i militari di cavalleria trasferiti, della classe 1870, e quelli di altre armi trasferiti alla classe 1871, e i volontari ordinari, arruolati alla classe 1871, appartenenti a tutte le armi, meno la cavalleria, purchè ne facciano domanda.

Per i militari inabili che si trovano in congedo. Un manifesto del comandante il distretto militare, rende avvertiti i militari di *prima categoria* della classe 1873 in congedo illimitato provvisorio, i quali ritengono di non essere più idonei al servizio militare, che possono essere anticipatamente sottoposti a visita sanitaria per venire poscia riformati, purchè si presentino al distretto medesimo muniti del relativo foglio di congedo, in qualunque giorno del prossimo mese di gennaio prima delle ore 9.

Società operaia generale. Iersera una sessantina di soci si presentarono all'Assemblea per la riforma allo statuto, e vennero approvate le modifiche proposte agli art. 50, 51, 54, 62, 74, 76, 78. Si stabilì lo stipendio al segretario in annue lire 1,700 ed al medico sociale in lire 1,600; la nomina o riconferma di quest'ultimo dovrà farsi dal Consiglio ogni triennio.

La continuazione della discussione sulla riforma *dello* statuto avrà luogo questa sera alle ore 20.

Il ministro Maggiorino e i telegrafisti. Ferraris Maggiorino, appena occupato il suo ufficio, ha iniziato gli studi sugli organici nuovi, i quali originarono lo sciopero dei telegrafisti. La questione non è ancora risoluta, non avendo Ferraris ricevuto *il* promesso *memorandum* dei telegrafisti; ma si spera in un equo componimento unificando i servizi in uno o due ruoli distinti. Ferraris ha conferito con Crispi in proposito.

Tra Udine e Venezia

Un egregio industriale ci scrive la seguente, della quale ha mandato copia anche alla Società commerciale. Da parte nostra, trovando assai giuste le ragioni in essa esposte, facciamo voti che la Camera di commercio e l'associazione commerciale si occupino tosto per veder raggiunto l'intento:

«Le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia sono attualmente tanto incomode per gli uomini di affari, da meritare che quest'associazione se ne occupi e tenti migliorarle.

Per recarsi a Venezia v'è il primo treno omnibus che parte alle 4.50 ant. per giungere alle 9.10, con l'impiego di ore 4.20; dopo non vi son più treni fino al diretto delle 11.20 col quale si giunge in Venezia alle 14.15 (2.15.)

Pel ritorno vi è il diretto delle 14.20 (2.20 p.) troppo di buon'ora, indi l'omnibus delle 18.15 (6.15) che giunge in Udine alle 23.40 (11.40), *con* 5 *ore* e 25 di tempo.

Per recarsi adunque a Venezia e far ritorno in giornata, s'impiegano quasi 10 ore di viaggio, alzandosi almeno alle 4, cosa assai incomoda durante la stagione invernale.

Per rimediare a tutto ciò si chiederebbe l'istituzione d'un treno accelerato a somiglianza delle altre linee, che giungesse in Venezia non prima delle 9.45, in coincidenza con l'accelerato Venezia-Bologna, e che ripartisse alle 18 circa, viaggiante con la velocità di circa 45 kil. onde fra andata e ritorno, non s'impieghino più di 7 ore. Io mi lusingo che la proposta troverà favorevole accoglimento.

Segue la firma».

Un vincitore di 400 mila lire, che non si trova. Finora il fortunato vincitore del premio di 400 mila lire del prestito Bevilacqua La Masa estratto il 30 novembre p. p. non si è fatto vivo, ciò che fa supporre che la cartella serie 16133 n. 17, vincitrice, si trovi in mano di persona che ignora la fortuna toccatale.

La Banca Fratelli Casareto, invita il *possessore della obbligazione serie* 16133 n. 17 a presentarsi alla sua sede in via Carlo Felice, 10, Genova, e così eseguire le pratiche opportune per riscuotere la vincita.

MUSICA SACRA

Una volta all'anno il maestro Franz si ricorda d'essere anche compositore. E da che non c'è modo di sperare che questo maestro dedichi alla composizione più di qualche ora delle vacanze autunnali nel suo ridente Moggio, conviene accontentarci anche per quest'anno di un *Missus*.

La forma di questa composizione che si eseguisce in queste sere per la prima *volta a S. Giacomo; differisce* assai dai soliti *Missus*, e per la disposizione delle parti e per la divisione del tempo. Un coro di tre voci miste (contralti, tenori e bassi) canta la parte dell'evangelista, un basso e un tenore, quelle dell'arcangelo Gabriele e quella della Vergine.

S'inizia il pezzo con una introduzione dell'organo, di poche battute, nella quale viene proposto il tema dominante di tutta la composizione. Un tema assai grazioso codesto, in tempo di pastorale, che si va svolgendo a poco a poco in bei contrappunti sotto la gravità del coro, cui serve di accompagnamento.

All'*Ave Maria* lo stesso tema viene rovesciato e alterato dalla mutazione *del tempo* da sei ottavi a nove ottavi, e qui pure accompagna la melodia del basso, abbastanza originale.

Alle parole *Quae cum audisset* si riprende il coro, e nell'accompagnamento, si giunge ad un altro *a solo* del basso sulle parole: *Ne timeas, Maria.*

L'allegro maestoso dell'*Hic erit magnus*, è forse la parte che è di maggiore slancio e vigore di tutto il pezzo. Le leggiadre imitazioni dell'organo, che scaturiscono pur esse dal tema principale, formano un grazioso ricamo sotto il *canto*. E così, alternandosi il coro all'*a solo* del basso o a quello del contralto, continua il lavoro sino alla fine; lavoro che meriterebbe particolari illustrazioni, se lo *scopo* del presente articolo e l'indole del giornale lo acconsentissero.

Questa composizione, per il suo logico svolgimento, per la ricchezza armonica, per la disinvoltura con cui son disposte le parti, appartiene, se è permesso le cose piccole alle grandi paragonare, al grandioso genere accademico in cui Bach e Mendelssohn scrissero i loro oratorii e Marcello i suoi salmi.

In questa musica, pur improntata a forme severe, spira una cert'aria di *moderalità, che piace anche ai meno* esperti.

E lo stile moderno, come è noto, non è proibito da nessuna legge ecclesiastica, ma soltanto permesso, purchè la sua forma sia acconcia al luogo sacro, cioè abbia riguardo principalmente al testo, e sia libera dalle licenze della scena e del carattere mondano.

Ora, essendo scevra di qualsiasi licenza *mondana*, ed assai acconcia al luogo sacro, la composizione di cui si parla, si può ascrivere senz'altro al miglior genere di musica *religiosa*, che non è dunque da confondersi con quella veramente *sacra*, poichè per musica *sacra*, rigorosamente parlando, la Chiesa non ammette altro che il canto *gregoriano* e lo stile *alla Palestrina*.

Queste cose, che m'insegnava proprio il maestro Franz, qualche anno fa, non è a dire ch'egli ora abbia dimenticato, lasciando dubitare che le leggi della riforma, che tanto saggiamente e con tanta fermezza di convincimenti va propagando, non sappia poi mettere in pratica: i migliori ideali devono cedere spesse volte a *ragioni* d'*opportunità*, e assoggettarsi alle condizioni dei mezzi che ne circondano.

Con tutto ciò, niente paura, signor maestro!

Se qualcuno le chiedesse spiegazioni del suo *Missus*, ella ha la risposta bella e apparecchiata, che lo mette al sicuro, nel *Tantum ergo* e nel *Versetto* che l'accompagnano.

Entro i loro stretti limiti si può dire che questi sieno due gioielli di composizione, entrambi a tre voci miste con l'accompagnamento dell'organo.

Il *Tantum ergo* è scritto nello stile *omofono*, nel quale la parte superiore eseguisce la melodia e le altre parti l'accompagno con note quasi sempre di eguale valore, aggiunte pel solo effetto dell'armonia, mentre il *Versus* è di genere *polifono*. È polifona quella composizione nella quale ogni singola voce canta la melodia in modo indipendente dalle altre.

Mi son permesso di riportare dal libro dell'Inama e Less queste dichiarazioni, per puro vantaggio di qualche profano cui tali nomi sembrassero ostici e talentasse di conoscerne il significato; non mi sarei mai arrischiato a fare niente di simile se avessi avuto da fare col clero, a buona parte del quale queste cose son famigliari.

Concludendo: Le composizioni come il *Missus* di quest'anno, (a parte le nostre chiacchiere), saranno sempre bene accolte e desiderate dagli intenditori di musica sacra; è una severità che può sembrare eccessiva quella *che* ci spinge a non ammettere nella Chiesa altro che la tonalità antica.

Cert'è che il maestro Franz meglio provvederebbe alla sua fama col por mano a lavori di carattere più generale che non sieno quelli, come il *Missus* circoscritti dalle pareti di una sola Chiesa della diocesi di Udine. Pur lamentando la sua poca fecondità artistica, accontentiamoci di quello che la sua prudenza e le sue occupazioni gli permettono di produrre.

Walter.

Serata musicale. Ci viene riferito che un egregio Comitato sta organizzando una serata musicale da darsi verso i primi del venturo gennaio al Minerva, a scopo di beneficenza, crediamo a vantaggio delle *Colonie alpine.*

Vi prenderanno parte la Società corale Mazzucato, quella dei mandolinisti e molti altri dei migliori musicisti della città.

Il maestro Escher sta intanto insegnando un coro «*La preghiera della sera*», che sarà certo il *clou* della serata, e nel quale avranno parte diverse gentilissime signorine.

Facciamo fin d'ora buon viso alla notizia, e speriamo che l'opera del Comitato sortirà esito felice, e che il pubblico non mancherà di accorrere numeroso.

Teatro Minerva. Per questa sera è annunciata la serata d'onore del cav. E. Zago, col seguente programma:

No ghe xe amor senza stima, commedia brillantissima in un atto, di Colorno.

Da Udine a Montecarlo, nuovissima commedia brillante in un atto, dell'avvocato Monti, scritta per l'artista E. Zago.

Replica a richiesta: *Me vorla?* scene veneziane in un atto, di Giggi Zanazzo.

Megio soli che mal acompagnai, farsa brillantissima, di Coletti.

Siamo sicuri di vedere questa sera una pienona: il programma è attraentissimo; e non poteva essere scelto con miglior intenzione e con più sicurezza di mettere in convulsione irresistibile i diaframmi del colto pubblico; l'attore egregio, cui la serata è dedicata, non ha poi bisogno delle nostre raccomandazioni: la sua sola presenza equivale ad un programma d'ilarità schietta e salutare, ad una promessa di liete emozioni artistiche. Al Minerva, dunque, questa sera!

— Nel prossimo Natale agirà sulle scene del Minerva la «Compagnia italiana d'Opere comiche ed Operette» diretta dall'artista Serafino Mastracchio.

In Mercatovecchio si è riaperto l'antico e rinomato negozio di oreficeria, con aggiunta di orologeria, che correva sotto la Ditta reputata A. Picco. Essi l'hanno riaperto con vera proprietà e con splendida vetrina i bravi giovani Comino e Marangoni, che col lavoro, l'attività e la costanza, hanno saputo raggiungere una buona posizione. E perciò auguriamo ad essi tutto quel successo che davvero si meritano.

Disertore dalla marina austriaca. Ieri si è presentato in caserma delle guardie di città certo Jersich Gius. di Pietro d'anni 23, nato e domiciliato a Trieste, disertore dall'i. r. marina austriaca.

Ringraziamento. Gli studenti che hanno preso parte alla geniale festa sportiva di *domenica u. s. sentono* il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti agli egregi signori comm. Pecile, cav. A. Pecile e dott. R. Kechler, che l'hanno promossa e diretta. Serberanno poi la più grata memoria della gentile accoglienza avuta in Fagagna dall'on. senatore Pecile, il quale non solo pensò a far preparare alla comitiva una buona refezione, ma provvide, colle più gentili cure, a completarne il benessere e l'allegria.

Biglietti dispensa visite. Come di solito la Congregazione di Carità mette in vendita biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, al prezzo di lire due l'uno, i quali *si possono* fin d'ora acquistare presso la stessa e le librerie Tosolini in Piazza V. E. e Bardusco in via Mercatovecchio.

La Congregazione fa fervida preghiera ai cittadini perchè vogliano concorrere anche per tal via a sollievo dei poveri.

Occhiali d'oro perduti. Domenica sera venne perduto un paio d'occhiali con manico ed occhiello d'oro.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Famea dott Antonio:*
Orter Francesco lire 1, Contarini Giovanni 1, Lirussi Valentino 1, Forster Armando 1, Tomadoni Riccardo di Buttrio 1, Nonino Umberto di Comeglians 1.
di *Janchi Giov. Batt.:*
Ferrucci Giacomo lire 1.
di *Ciconi Elisabetta:*
Billia dott. Giov. Batt. lire 1.
di *Zoratti-Lazzara Maria:*
Della Vedova Giuseppe lire 1.

Vini della cantina Bigozzi. In via Erasmo Valvason all'insegna al «Ponte Pecile,» si vendono vini eccellenti della cantina Bigozzi a prezzi modicissimi.

La sottoscritta conduttrice, potendo fornire ancora ottimi cibi a richiesta, spera nel favore del pubblico.

La conduttrice.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 12 93	ore 9	ore 15	ore 21	19 dic. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	758.9	757.3	757.4	757.0
Umido relat.	61	50	67	74
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	2	—	7	5
Term. centigr.	7.0	12.2	5.8	4.2

Temperatura (massima 12.6
(minima — 3.3
Temperatura minima all'aperto — 1.0
Nella notte — 2.0 — 0.2

ASSICURAZIONI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera informativa pervenuta a questa Camera di commercio dalla Camera di commercio italiana di New-York, sul Conto della Mutual Life Insurance Company of New-York (*Compagnia mutua di assicurazione sulla vita*), rappresentata in Udine dal signor Camillo Pagani, via Rialto 12.

New-York, 3 novembre 1893.

Egregia Consorella,

In evasione a pregiata vostra nota a margine indicata, siamo lieti di comunicarvi che la Mutual Life Insurance Company di cui ci chiedete informazioni, è una delle più forti e più solide assicurazioni vita che vi siano. Gode ottima riputazione, illimitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni che si assume.

Per convincervi di quanto vi diciamo, *occludiamo in seno alla presente* copia del suo Statement annuale.

Con stima devotissimo

Il Presidente
firm. *H. CERQUA*

Il Segretario
firm. *C. Bertolino.*

Alla Camera di commercio di Udine,
Italia,

Ecco i risultati al 31 dicembre 1892:

Entrata durante 50 anni per premi, interessi, effetti e profitti	Dollari	591,096,383.72
Pagati agli assicurati durante 50 anni per decessi, dotazioni, rendite vitalizie e dividendi	»	346,466,167.86
Attività della Compagnia al 31 dicembre 1892	Dollari	175,084,156.61
investiti come segue:		
Obbligazioni degli Stati-Uniti ed altri titoli	Dollari	65,820,434.89
Prestiti sopra ipoteche	»	69,348,092.54
Idem sopra titoli e obbligazioni	»	10,394,597.50
Beni immobili	»	15,638,884.26
Depositi ad interesse presso istituti di credito	»	7,806,672.55
Interessi accumulati, premi differiti, ecc.	»	6,075,474.87
Ammontare delle assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1892	Dollari	745,780,083.00
Rendite vitalizie	»	352,036.01
Dividendi pagati agli assicurati nell'anno 1892	Dollari	2,684,429.37

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco all'osteria del «Canerino» vendesi *vino padovano* buonissimo a cent. **35** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *19 dicembre 1893.*

Rendita	11 dic.	12 dic.	13 dic.	14 dic.	15 dic.	16 dic.	18 dic.	19 dic.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.40	94.30	93.80	93.80	93.75	93.15	93.15	92.60
» » fine mese	94.50	94.40	94.—	94.—	93.80	93.30	93.25	92.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.½	96.—	96.—	96.—	96.—	95.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	293.—	295.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	489.—	488.—	488.—	488	488 —
» » 4½	493.—	491.—	491.—	493.—	491.—	492.—	492.—	492
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—	460.—	460.—	46[illegible].—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508 —	508.—	508.—	509.—	509.—	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1030.—	1015.—	1000.—	1000.—	980.—	960.—	960.—	950.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33. —
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	246.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	628.—	629.—	624.—	620.—	622.—	616.—	615.—	618.—
» » Mediterranee	499.—	498.—	497.—	496.—	495.—	492.—	492.—	490.—
Cafone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	113.—	112.60	112.½	112.½	112.60	112.20	112.—	112.10
Germania »	140.½	139.90	139.—	139.40	139.½	139.—	138.90	138.½
Londra »	28.70	28.45	28.35	28.37	28.36	28.25	28.28	28.20
Austria e Banconote »	228.—	228.—	227.—	227.—	227.—	226.—	226.—	226.½
Napoleoni »	22.60	22.42	22.40	22.40	22.40	22.08	22.35	22.37
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.—	83.25	83.60	83.—	82.70	82.80	81.70	82.07
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

PRODROMI

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

«Stasera a Montecitorio si aspettava con molta ansia la notizia delle *deliberazioni prese dal Consiglio* dei ministri circa la legge sulle Bancho.

Quando si seppe che il Consiglio aveva deliberato la pronta esecuzione della legge, si fecero moltissimi commenti.

I liguri e i lombardi ne sono contentissimi; i toscani scontenti.

Credesi che domani il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale accetterà le modificazioni introdotte dalla Commissione del corso forzoso sullo Statuto della Banca d'Italia.

Il decreto approvante lo Statuto uscirà alla fine della settimana, e contemporaneamente uscirà il decreto che proroga le disposizioni riguardanti la *riscontrata, e subito si eseguirà il* regolamento sulla sorveglianza delle Banche.

Furono oggi nominati sottosegretatri di Stato: Salandra alle finanze, Daneo alla giustizia, Antonelli agli esteri, Costantini all'istruzione.

Saracco, ministro dei lavori, ha vivamente pregato Marchiori di assumere il sottosegretariato suo al dicastero. Marchiori rifiuterebbe. È bene notare che Marchiori non fa ora parte della Camera.

Credesi che la Camera, che si riapre mercoledì, venerdì prenderà le vacanze.

Giovedì la Camera completerà le commissione del bilancio, riempiendo i posti di Boselli, Ferraris e Sonnino, divenuti *ministri, di Antonelli e Salandra, divenuti* sottosegretari.

Folchetto dice che Crispi chiederà che si rinviino di sei mesi tutte le mozioni e le interpellanze relative al Comitato dei Sette.

Finora i deputati presenti a Roma sono scarsi; tuttavia è abbastanza viva l'aspettazione per la riapertura, per assistere alla quale vi è molta ricerca di biglietti.»

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gli indennizzi per Aigues-Mortes

Per una soluzione definitiva dell'incidente franco italiano pei massacri di Aigues-Mortes, il ministro Brin aveva domandato lire 800,000 per indennizzo alle famiglie delle vittime. *Il governo francese accordò* lire 425,000, che si assegneranno al Governo italiano, che per suo conto accordò lire 30,000 al Governo francese da distribuirsi ai danneggiati dalle dimostrazioni anti-francesi in Italia.

In Sicilia

Si sono rinnovate a Monreale le dimostrazioni contro il Municipio. Vi furono dei *bersaglieri* leggermente feriti in una collutazione, e si abbruciarono parecchi caselli del dazio.

Si telegrafa da Roma 18: Con decreto reale in data di ieri Rocco Balsamo, sindaco di Monreale, fu *rimosso dall'ufficio* e deferito all'autorità giudiziaria.

Gli anarchici e i Governi

Berna 18 — Il Consiglio federale sottoporrà alle Camere il progetto che riguarda i delitti contro la sicurezza pubblica sul territorio della Confederazione.

Londra 18 — La polizia protesse contro la folla *gli* anarchici che volevano tenere un meeting a Trafalgar square. Si fecero tre arresti.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 18 dicembre 1893.

Nespole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Noci	» »	26.—	a	40.—
Peri	» »	28.—	a	35.—
Pomi	» »	7.—	a	16.—
Castagne	» »	8.—	a	10.—
Marroni	» »	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a	—.—
» alpigiani	» »	24.—	a	30.—
Burro	al kilogramma »	—.—	a	—.—
Pomi di terra	» »	—.—	a	—.—
Uva	» »	—.—	a	0.20

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9,30	10.10	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 11.32	15.57
O. 17.26	19.35	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.39
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.23
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.16	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.46	19.45
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco